



“Una donna che si crede intelligente reclama gli stessi diritti dell'uomo. Una donna intelligente ci rinuncia”

a cura di Stefania Nardini

Diario di un pellegrinaggio per credenti e non: il Camino di Santiago
Circa 800 chilometri in 30 tappe contrassegnate dal simbolo della conchiglia

A piedi lungo il sentiero delle stelle

**“Un'esperienza che non risparmia fatica e sofferenza
Ma di grande emozione”**

Camillo Valerio

Partiamo in quattro da Roncisvalle, disponendo di 25 giorni. Per coprire i 790 km indicati dal cartello stradale, taglieremo in pulman alcune delle trenta tappe previste dalle guide. Ci siamo allenati con camminate sempre più impegnative ma, nonostante una prima tappa di 28 km anestetizzata dall'entusiasmo e dal ricordo della benedizione dei piedi che ha avuto luogo nella chiesetta di Roncisvalle, il Camino di Santiago non ci risparmierebbe fatica e sofferenza, con vesciche e tendiniti all'ordine del giorno. Ciononostante riusciremo ad arrivare a destinazione avendo al nostro attivo cinquecento chilometri a piedi lungo quel percorso che è descritto già nel Liber peregrinationis del 1140. Roncisvalle, Pamplona, Puente la Reina, Estella, Los Arcos, Logroño, Nájera, Santo Domingo, Burgos, Carrión, Sahagún, Mansilla, León, Astorga, Rabanal, Ponferrada, Cacabelos, Villafranca, O Cebreiro, Triacastela, Portomarín, Palas de Rei sono le principali città menzionate nel manoscritto. Potremmo aggiungervi San Juan de Ortega, Sarria, Samos, Melide e Arzúa. Una costellazione di luoghi che testimoniano la fede ed evocano una spiritualità spesso interreligiosa o extrareligiosa, fra cruceiros - alti crocefissi che si ergono lungo il percorso - steli, come quella della Virgen di Mezkerit, ed infine chiese, chiesette (ermitas) e cattedrali. Tanti monumenti al pellegrino fanno da ponte fra passato e presente; un presente che riconosce il pellegrinaggio verso Santiago di Compostela come primo itinerario culturale d'Europa e Patrimonio dell'Umanità. Non mancano motivi d'interesse che esulano dalla sfera religiosa, come le mantecadas di Astorga, il polpo alla gallega di Melide, il formaggio di Arzúa. Ma il Cammino dispensa altre e più intense emozioni, a partire dall'incontro con gente di tutti i continenti: ora camminiamo fianco a fianco, raccontandoci pezzi di vita, ora invece ci sfioriamo, ma sempre, proprio sempre, con un sorriso e l'augurio di Buen Camino. Vi sono poi le emozioni suscitate dalla natura, nella quale siamo immersi per tante ore di passo ritmico e indisturbato, quasi ipnotico. Il cielo è di una luminosità



difficile da raccontare e da credere, mentre le cicogne, che abitano tutti i campanili, ci volano vicino. Il vento fa assomigliare i campi di grano e di orzo a distese marine. Le sfumature di verde non si contano e la fioritura straripa. Scivoliamo gradatamente di regione in regione: Navarra, La Rioja, Castilla y León e Galizia, delle quali impariamo a riconoscere le differenze nei paesaggi, nell'economia, nel modo di costruire le case e nei colori dominanti. Dovunque ci colpisce il rispetto per l'ambiente e l'attenzione per il pellegrino, al quale la strada è indicata da frecce di vernice gialla che impediscono di sbagliare... quasi sem-

pre. La fatica è massima nelle piatte mesetas - dove camminiamo per decine di chilometri senza incontrare un filo d'ombra, ma alla fine veniamo premiati dalla bellezza di Burgos e León e delle loro cattedrali - e nella salita che porta a O Cebreiro, da dove il numero di pellegrini raddoppia. Ormai Santiago, la meta, è vicina. La meta... Ma si dice anche che il cammino è la meta. Metafora della vita, che inizia lentamente per poi accelerare e dove si procede passo per passo, fino a quando lo zaino si è fatto troppo pesante. Che piacere saper rinunciare al superfluo e scoprire che bastano due magliette e due pantaloni! Al resto penseranno la doccia di ogni pomeriggio e il bucato quasi quotidiano. E che piacere, infine, la cena, sempre a buon mercato, come a buon mercato è alloggiare in uno dei tanti alberghi per pellegrini che costellano il Cammino. Ma eccoci dunque a Santiago, dove rimane un'ultima fatica cui sottoporsi: la lunga fila per la consegna della 'compostela', che attesta l'avvenuto pellegrinaggio. Lungo le scale del palazzo dell'Accoglienza al Pellegrino si ammassano gli zaini contrassegnati dalla conchiglia. La città, bella e viva, neppure la pioggia riesce ad intristire. La cattedrale con la statua di San Giacomo da abbracciare e baciare. Ma è notizia di questi giorni che per paura dell'influenza A sono stati eliminati baci e acqua santa. Resta l'incenso dell'enorme botafumeiro, che al termine della messa solenne oscillerà a gran velocità da una parte all'altra del grande transetto e che una volta serviva proprio a disinfestare le masse di pellegrini. Indimenticabile!

“Un percorso descritto nel Liber Peregrinationis, un testo del 1140”

Il libro **San Giacomo martire e il suo sacrificio** di Padre Georges Berson, autore di "Con San Giacomo a Compostela" (ed. Lindau) aiuta il lettore a prendere confidenza con la figura di questo martire della cristianità, attraverso le Sacre Scritture e le informazioni che storici e archeologi hanno raccolto intorno alla vicenda della sua tomba e al sito di Compostela. Grazie alla sua lunga esperienza di jacquet, l'autore inquadra questo "itinerario" nella sua giusta dimensione: "un viaggio al termine del quale non saremo più gli stessi".

**Ornella Magrini
Antonello Falqui, con lui
il varietà ha segnato un'epoca**

Valentina Notarberardino

Le gambe mozzafiato delle gemelle Kessler rigorosamente censurate da calzamaglie nere coprenti, Mina che duetta con Totò, il bianco e nero. Era la tv italiana degli esordi negli anni Sessanta, "l'epoca d'oro" della dolce vita del piccolo schermo. Il regno dell'arte del regista Antonello Falqui. Ce la racconta

lente. Figlio del noto critico letterario Enrico Falqui, Antonello inizia la propria carriera al Centro Sperimentale di Cinematografia dove studia regia prima ancora dell'avvento della televisione in Italia. Attraverso la ricostruzione della Magrini, emerge un uomo timido tentato dall'abbandonare la carriera perchè ai suoi inizi provava disagio nel "dover impartire indicazioni da

un grande altoparlante". Ma al tempo stesso è un artista innovativo, tenace, esigente, perfezionista: "quasi un pignolo". Dalla prima trasmissione girata a colori ("Dove sta Zazà?") all'avvento della concorrenza con la nascita delle tv private (tra gli anni Settanta e gli Ottanta), Fal-



qui resterà sempre fedele alla propria arte e rinuncerà ad una generosa offerta di Silvio Berlusconi che lo voleva in Fininvest. Al regista non "piaceva troppo l'idea di aver un principale che, magari, si sarebbe preoccupato di rendere conto a tutti i suoi sponsor". Assicura di esser stato sempre un "professionista libero" e - aggiungiamo noi - ineguagliabile. Viene un po' di nostalgia perchè oggi "la televisione non è più la lampada di Aladino da dove vengono fuori programmi meravigliosi" come era con Falqui.

Il libro San Giacomo martire e il suo sacrificio

Quale storia si nasconde dietro un fenomeno così imponente? Chi era Giacomo, figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni? Qual era la sua funzione tra i Dodici scelti da Gesù? Perché le sue spoglie sono state seppellite in una remota località della Galizia? Padre Georges Berson, autore di "Con San Giacomo a Compostela" (ed. Lindau) aiuta il lettore a prendere confidenza con la figura di questo martire della cristianità, attraverso le Sacre Scritture e le informazioni che storici e archeologi hanno raccolto intorno alla vicenda della sua tomba e al sito di Compostela. Grazie alla sua lunga esperienza di jacquet, l'autore inquadra questo "itinerario" nella sua giusta dimensione: "un viaggio al termine del quale non saremo più gli stessi".

Angelo Petrella “La città perfetta” tre storie, tre vite



Sanguetta ha sedici anni, è cresciuto nei Quartieri Spagnoli, spaccia e non ha niente da perdere. Nel carcere di Nisida gli offrono di diventare un informatore dei servizi segreti: non può rifiutare, anche se può costargli la vita. Chimicone ha diciott'anni, studia al liceo Genovesi ed è innamorato di Betta; con lei e con gli amici occupa la scuola e fonderà la BARRICATA Silenzio.

ziosa, una cellula eversiva che si prepara alla lotta armata. L'Americano è uno sbirro della DIGOS, gli piacciono la musica leggera, la cocaina e le donne; hanno ammazzato Gomez, suo collega e amico, e cerca vendetta. Tre personaggi, tre destini. E' "La città perfetta" di Angelo Petrella (ed. Garzanti) che ha come protagonista Napoli tra il 1988 e il 1994.

Testimonianza L'atroce prigionia di Clara Rojas



Clara Rojas, la donna ostaggio delle FARC con Ingrid Betancourt, sarà in Italia a presentare il suo libro "Prigioniera" (Cairo Editore). Si tratta delle memorie sconvolgenti di una donna che ha vissuto sei anni nella giungla prigioniera dei terroristi - guerriglieri colombiani. Un susseguirsi di emozioni e di forti sentimenti, su cui domina non l'amore da "tigre furiosa" per

il figlio Emmanuel e la fede nella giustizia finale. Sei anni di marce sfiancanti, portandosi sulle spalle un pesante equipaggiamento militare, con il rischio di finire sotto il tiro incrociato di guerriglieri e di soldati dell'esercito regolare, sei anni di mancanza di sole, perché il folto della selva è buio anche di giorno. L'introduzione del libro è a cura di Laura Pariani.

Fulvio Ervas Quando la scuola è un delirio



"La mia cattedra si chiamava Piccola Katy e la notte dopo il concorso la sognai: la portavo in passeggiata e gli altri precari che incontravo la guardavano con invidia, qualcuno provava persino a circuirli. Ebbi ripetuti amplessi con la mia cattedra, nel sogno". Arriva in libreria "Follia dolente" di Fulvio Ervas (Ed. Marcos y Marcos). Dopo trent'anni di insegnamento, l'autore, senza mai perdere il senso dell'umorismo dedica alla scuola un romanzo comico, tenero, surreale. Dall'esordio nel precariato al tuffo di testa in un pianeta in buona parte selvaggio e inesplorato, alla navigazione a vista tra tentazioni, trappole e paradossi di ogni sorta.

Un libro divertente ma anche una testimonianza che ci aiuta a riflettere.